

1513 no, che gli soprastava, ne riportò utile, & honore.

Ma come a Vinetia l'infelice successo del fatto d'arme s'intese, i Senatori da gravissimo dolore si sentirono trafiggere l'animo, vedendo tanto essersi in un momento variato lo stato delle cose loro; & riuscendo perciò la percossa maggiore, perocche dalle lettere del capitano, & de' Proveditori s'era nell'animo di tutti concetta una non dubbia speranza di vittoria: havendo essi poco prima dato conto al Senato, l'esercito nemico essere da se tenuto assediato, & già a tale necessità ridotto, che niuna facoltà era rimasta loro, nè di fuggirsene, nè di tentare co'l venir seco a giornata la sua fortuna; onde in breve conveniva la vittoria cader loro certa nelle mani senza sangue.

*Costanza  
del Senato  
Vineriano.*

Ma tuttavia non fù questo travaglio di tanta forza nell'animo de' Senatori, che a cosa gli conducese, che fusse men degna dell'antica loro fortezza, & della dignità di quell'ordine; di che ne potè ciò prestare grandissimo argomento, che nello stesso giorno, che fù questa infelice nuova ricevuta, il Senato, con volere uniforme di tutti, deliberò doverli all'Alviano scrivere in tal maniera: *Che non potevano negare, che per così nuovo & strano accidente essi non si fossero alquanto commossi, & travagliati, ma non però spaventati, nè perduti; onde da tale adversità si venirebbe più tosto a risvegliarsi in loro maggior diligenza, che a scemar punto della costanza dell'animo; però lo pregavano, & essortavano ad essere di buono, & saldo proponimento, & non cedere alla fortuna; che la nuova della salute di lui, nel cui valore havevano sempre confidato molto, era stata a tutti loro in così gran travaglio di grandissimo sollevamento; & che se egli l'antica sua grandezza d'animo ritenesse, speravano potersi ancora rompere la forza della contraria fortuna, & mitigare la sua severità, & forse riportarne alla fine vittoria de' nemici, benchè hora vincitori: però ch'attendesse pur egli alla difesa di Padova, & di Trevigi,*